

## Arrestato per corruzione il vicesindaco di Legnano

**Pubblicato:** Giovedì 17 Novembre 2005

I **Carabinieri della Compagnia di Legnano** hanno arrestato e condotto in carcere questa mattina il **vice sindaco di Legnano Carmelo Tomasello**, l' imprenditore Vinicio Vinco, e l'architetto Ermanno Ranzani, incaricato di redigere il Piano Regolatore Generale dello stesso Comune. Agli arresti domiciliari è finito invece Emanuele Di Dio, capo ufficio tecnico del Comune a Nord-ovest di Milano.

Le ordinanze sono state firmate dal gip di Milano Fabrizio D'Arcangelo su richiesta del pm Francesco Prete. Per tutti l' accusa è corruzione.

Secondo quanto accertato dagli inquirenti, l'imprenditore edile Vinicio Vinco, 41 anni, che in città è noto per essere una delle figure di spicco del palio del Carroccio di cui era stato pure capitano nella contrada la Flora, avrebbe pagato tangenti a funzionari pubblici e amministratori della zona a partire dal 2001 e fino al 2004. Tra le varie vicende di corruzione contestate, la principale riguarda la variante al Piano Regolatore di Legnano, approvato dal Comune nel 2001 e dalla Regione Lombardia nel 2003. Secondo i Carabinieri l'imprenditore sarebbe stato favorito ottenendo vantaggi in termini di edificabilità di terreni di sua proprietà in cambio di donazioni di denaro e oggetti di valore.

Nell' inchiesta avviata lo scorso settembre sono indagate in tutto una decina di persone.

Sempre nella mattinata, e nell'ambito della stessa attività, sono state eseguite anche perquisizioni nei confronti di altri dipendenti di enti pubblici del legnanese ed è stata acquisita altra, importante, documentazione.

**Domani, venerdì 18 novembre, davanti al gip si svolgeranno gli interrogatori di garanzia.**

Nessun commento alla notizia per ora da parte del **sindaco di Legnano Maurizio Cozzi**.

Da Palazzo è uscito solo un comunicato stampa in cui si dà notizia degli arresti e si esprime solidarietà agli inquisiti. « Nel darne notizia alla cittadinanza – si legge nel comunicato – , il Sindaco, la Giunta comunale e la maggioranza di governo della Città confidano che gli indagati possano al più presto dimostrare l'estraneità ai fatti loro contestati e si rimettono con fiducia all'operato della magistratura per l'accertamento definitivo dei fatti medesimi. Non può mancare, nell'occasione, un'espressione di umana solidarietà nei confronti del vicesindaco e degli altri collaboratori dell'Amministrazione Comunale».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it